



**PROGETTO DEFINITIVO:
SISTEMAZIONE DELL'EDIFICIO COMUNALE E DELL'ATTIGUO
CAMPO DA BOCCE DI PIAZZA PUGLIANO**



PROGETTISTA

Ing. Aniello Moccia

SUPPORTO TECNICO ALLA PROGETTAZIONE

Arch. Raffaele Auriemma

RUP

Arch. Emanuela Punzo

DIRIGENTE

Ing. Aniello Moccia

ASSESSORE LL.PP.

Avv. Lucio Perone

SINDACO

Avv. Ciro Buonajuto

TITOLO ELABORATO

RELAZIONE DESCRITTIVA E CENNI STORICI

NUMERO ELABORATO

A.01

SCALA DI RAPPRESENTAZIONE **1:2000**

DATA **aprile 2018**

VERSIONE **REV. 00**

Sommario

DESCRIZIONE ED UBICAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	2
CENNI STORICI.....	2
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	6
CONCLUSIONI.....	8

DESCRIZIONE ED UBICAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

L'area oggetto dell'intervento è adiacente alla Piazza Pugliano che prende il nome dall'importante Basilica di Santa Maria di Pugliano che fa da sfondo al grande vaso urbano.

La piazza attualmente si presenta come una grande area pavimentata con pietra lavica, cinta da dissuasori monolitici in pietra lavica.

L'edificio Comunale oggetto di intervento è situato al confine con Portici e versa in completo stato di abbandono. L'area antistante è completamente lasciata all'incuria, il legno di un pergolato esistente è ormai marcio e i pilastri in muratura del pergolato sono stati vandalizzati con rimozione del rivestimento.

Le recinzioni (a volte improvvisate) non sono idonee al contesto ed è presente un'aiuola improvvisata a volte in passato utilizzata come campo da bocce che è ubicata nel perimetro di un'area concepita originariamente come vasca d'acqua, completamente abbandonata all'incuria.

L'edificio che si descrive pur facendo parte del Comune di Ercolano fu originariamente concepito per essere una porta di accesso al parco della Reggia di Portici con il quale confina

CENNI STORICI

L'attuale zona di Pugliano, dove oggi è ubicato il Santuario, era nell'antichità un fitto bosco, parte integrante della macchia mediterranea che ricopriva le pendici del Vesuvio. Tra la montagna e il mare era, allora, un ininterrotto susseguirsi di filari di pini, una stupenda distesa di prati e di fiori, talché il celebre Plinio poteva entusiasticamente affermare che la natura si era compiaciuta di far mostra in un solo luogo di tutta la sua bellezza (Plin. N. H. :111, V, 40). Ma, in seguito all'eruzione del 79 d. C., un'immane colata di fango e di materiale piroclastico seppellì Ercolano e trasformò totalmente l'aspetto dei luoghi intorno al monte. Anche il nostro bosco fu travolto da quella spaventosa alluvione. Spogliato degli alberi e di ogni altro elemento vegetativo, divenne una spianata ricoperta di fango e di cenere. Su questo strato composito fu poi costruito un oratorio dedicato alla Vergine, nucleo originario di quel tempio di Pugliano.

Verso la fine del periodo ducale è documentata per la prima volta l'esistenza della più antica testimonianza dell'antichità di Resina, vale a dire il Santuario di Pugliano.

A quell'epoca il santuario non solo esisteva, ma doveva essere addirittura già celebre, se è vero che richiamava non solo i semplici fedeli del luogo ma anche principi e notabili stranieri.

Questa convinzione nasce negli studiosi dallo studio di due antichissimi sarcofagi, adattati ad altari proprio nel secolo XI ed attualmente murati nella cappella di S. Antonio, e dal testamento di una nobildonna fatto in data 15 novembre 1076 a favore della nostra chiesa. Per quanto riguarda i sarcofagi, si tratta di urne marmoree che custodiscono probabilmente i resti mortali del proprietario del fondo su cui sarebbe stata costruita in seguito la chiesa, forse quel Pollio di cui parla Catalano nella sua appassionata difesa dell'origine classica di Resina e dal quale sarebbe derivato il nome della collina e della stessa chiesa di Pugliano.

Sepolti forse da una delle tante eruzioni vesuviane che nel Medio-Evo continuarono a terrorizzare la popolazione vesuviana (ricordiamo quelle del 472, del 685 e del 968), i due monumenti vennero fuori presumibilmente in occasione dei lavori riguardanti la costruzione della chiesa e « utilizzati come altare cristiano».

Se, dunque, il Duca Sergio di Napoli e il Principe Giovanni di Salerno edificavano altari nella chiesa di Pugliano nell'XI secolo, bisogna pensare che a quel tempo la chiesa era già stata eretta e che godeva di una certa considerazione, come, appunto, sostiene il Rosini.

D'altra parte, l'antichità della chiesa di Pugliano può essere sostenuta sulla base del testamento della nobildonna napoletana a favore di molte chiese e monasteri.

Alagi fa le seguenti considerazioni:

Non è strano che una nobildonna napoletana abbia voluto fare un lascito alla chiesa di Pugliano, se è vero, come dice Rosini, che il santuario nel secolo XI era già celebre.

A quell'epoca, Grausone era già un illustre personaggio della Corte di Napoli e Giovanni, Principe di Salerno, nel 1076, forse già risiedeva a Napoli dove nel 1093 sarebbe diventato Abate del famoso Monastero di S. Sebastiano. Forse la signora napoletana conosceva quei due illustri personaggi e i loro rapporti con la chiesa di Pugliano e non aveva quindi bisogno di molte parole per far capire a quale chiesa intendesse lasciare i suoi beni. Perciò, pur non essendo specificamente menzionato il nome di Resina, Alagi conclude senz'altro che la S.Maria at Pugnanum ricordata in quel testamento sia proprio di S.Maria di Pugliano in Resina.

Una tavola incisa e dipinta all'acquatinta, tratta dal "Voyage pittoresque ou description des Royaumes de Naples et de Sicile" di Jean-Claude Richard de Saint-Non (Parigi, 1727 – 1791), meglio conosciuto come Abbé de Saint-Non, mostra un'eccellente ricostruzione del « bosco supra Resina » che circonda l' oratorio.



Non sappiamo quanto tempo il bosco (con l'oratorio) seppe resistere alle successive e frequenti eruzioni del vulcano, ma è certo che nell'undicesimo secolo il santuario di Pugliano sorge al centro dell'attuale piazza in tutta la sua maestà. L'ubicazione del tempio, isolato sulla collina ed esposto continuamente alle insidie del Vesuvio, appare evidente in tutta una serie di disegni, incisioni e vedute del XVII e XVIII secolo.

Da una stampa francese, che riporta l'eruzione del Vesuvio del 22 ottobre 1822 e la facciata della nostra Chiesa con la piazza (fig. 2), possiamo notare che a fianco al campanile seguiva un porticato con quattro arcate prive di cancelli, invece delle attuali tre. La quarta arcata restava aperta anche da via Trentola, e a differenza delle altre tre non aveva porta d'ingresso nella Chiesa. Verso il 1860, l'Amministrazione comunale, dispose la muratura di questa quarta arcata ed i tre portici che restarono furono chiusi con cancelli. Solo nel 1888 fu commissionato l'orologio pubblico tutt'ora esistente. Fu in quel periodo, quindi che la facciata assunse l'attuale forma.

La grande piazza appariva invece tutto un piano solo con dei cimoni di lava vulcanica che qua e là si ergevano anche fuori dal piano. Dalla stampa è inoltre possibile osservare due Croci dal lato della congregazione ed una folta boscaglia dove sorgeva la stazione della Circumvesuviana fino agli anni

sessanta. Poi la piazza fu trasformata in vari giardini divisi da tre strade con pavimentazione in pietra vulcanica.



Recentemente sono stati effettuati altri lavori per la realizzazione della risistemazione della piazza che rappresenta l'attuale conformazione.
Prima dell'ultimo intervento, all'inizio degli anni '2000 la piazza appariva come rappresentato nelle foto che seguono:





Foto di inizio anni '90

Fu volontà dei progettisti modificare completamente la natura dell'invaso rimuovendo tutte le aiuole e le aree a verde a vantaggio della realizzazione di un grande spazio che fungesse da sagrato per la basilica.

I progettisti inserirono l'intervento all'interno di una strategia urbana più ampia che prevedeva che si potesse realizzare un varco che collegasse la piazza Pugliano al vicinissimo Parco della Reggia di Portici.

Di seguito, in successione si riportano due viste con la piazza nella sua attuale conformazione (da fotografie risalenti a lavori ultimati), confrontate in ultimo con una foto d'epoca risalente agli anni '50.



Stato di fatto attuale a fine lavori a inizio anni 2000



Foto d'epoca risalente agli anni 50

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto ricade nel procedimento di autorizzazione paesaggistica mediante il procedimento semplificato di cui al D.P.R. 31/2017 e le opere previste riguardano interventi ricadenti sia nell'allegato A che nell'allegato B del citato D.P.R. 31/2017.

E' già stato avviato e concluso l'iter per l'ottenimento di Autorizzazione Paesaggistica in un progetto più ampio di riqualificazione dell'intera piazza e delle sue aree circostanti che comprendeva anche le opere oggetto di questo progetto.

L'edificio comunale e i suoi spazi di pertinenza dato il lungo stato di abbandono necessitano di una forte azione di manutenzione ordinaria e straordinaria.

E' presente un pergolato in legno (speculare a quello posto sul marciapiede di fronte) che richiede molteplici interventi.

Per la struttura ombreggiante, è prevista la sostituzione integrale degli elementi lignei e la demolizione e la ricostruzione dei pilastri in muratura e calcestruzzo esistenti che presentano il distacco del rivestimento fenomeni di sfondellamento delle tavole in laterizio e ossidazione del ferro di armatura.

La ricostruzione dei pilastri in muratura e calcestruzzo esistenti che presentano ormai gli irreversibili fenomeni di degrado citati sarà realizzata con nuovi elementi in laterizio faccia a vista tipo Lecablocco Cortina.

Lungo il perimetro dell'area antistante al fabbricato comunale verranno realizzate delle aiuole in blocchi di laterizi o con elementi prefabbricati in acciaio o in cls, al di sopra delle quali verranno installati dei pannelli rampicanti in acciaio per permettere le piante di raggiungere le pergole in legno.

Verrà lasciato un varco tra le aiuole che sarà poi chiuso con un cancello riportato nei grafici di progetto realizzato in profili di acciaio a disegno "irregolare" (con disegno simile alle recinzioni recentemente realizzate lungo il perimetro del Parco Giochi, lato piazza Pugliano). Il cancello è

costituito da una maglia apparentemente irregolari di elementi pieni in ferro con sovrapposta rete zincata elettrosaldata.

Le ringhiere esistenti verranno sostituite con delle ringhiere riportate sui grafici di progetto della stessa tipologie e il medesimo disegno irregolare dei cancelli.

Al centro dell'area è presente un'aiuola completamente trascurata che sarà leggermente riconfigurata in maniera da realizzare una pista per il gioco delle bocce con dimensioni regolamentari.

Il campo da bocce opportunamente dimensionato verrà cinto da protezioni regolamentari lungo il perimetro secondo quanto disposto dalla competente federazione nazionale per il gioco delle bocce.

Non sono oggetto di questo intervento le opere riguardanti il fabbricato, i lavori interesseranno solo le aree esterne al fabbricato comunale, fatta eccezione per i servizi igienici che verranno realizzati in corrispondenza di una zona che attualmente è occupata per gran parte da un locale deposito nell'ala nord del fabbricato.

L'intervento di ristrutturazione richiederà inoltre l'adeguamento dell'impianto idrico ed elettrico e per la realizzazione di servizi igienici.

Di seguito si sintetizzano e si elencano i principali interventi che si richiederanno nell'edificio comunale da adibire a centro per attività sociali e per le sue aree esterne:

- pulizia generale e bonifica dai rifiuti
- demolizione pergolato in legno
- demolizione pilastri ammalorati o non ripristinabili
- rimozione degli elementi del pergolato in legno ormai completamente marci o ammalorati
- rimozione cancelli, ringhiere e pannellature poste a chiusura dell'edificio
- ripristino pavimentazione in pietra lavica ove occorre
- ripristino aiuole con particolare cura al riutilizzo dei cordoli esistenti o con la fornitura di nuovi cordoli della stessa tipologia
- riconfigurazione ed ampliamento del perimetro della vasca in disuso esistente e attualmente utilizzata come campo da bocce per la realizzazione di campo da bocce regolamentare
- realizzazione di campo da bocce regolamentare all'interno perimetro riconfigurato dell'ex vasca, completo di recinzione regolamentare
- rimozione porte e infissi
- realizzazione nuovi pilastri e nuovo pergolato
- realizzazione di nuovo punto acqua con predisposizione per una fontana
- realizzazione cancelli e ringhiere
- realizzazione aiuola nel cortile sul retro dell'edificio comunale
- ampliamento della pavimentazione in pietra lavica nel cortile sul retro del centro
- realizzazione di vasi per rampicanti lungo il perimetro del pergolato come da progetto
- posa in opera di pannelli rampicanti di design tipo UNOPIU' o similari
- realizzazione di servizi igienici completi di tutto quanto occorre (uomo, donna e div. abili) nell'ala nord del fabbricato comunale.

CONCLUSIONI

Il progetto ha lo scopo di riqualificare l'edificio comunale limitrofo alla Piazza Pugliano, l'invaso limitrofo è caratterizzato da una presenza molto popolare e a volte vede la convivenza di fenomeni di degrado urbano miste a varie forme di disagio sociale.

La riqualificazione architettonica dell'edificio mira a fornire una spinta tale da dare impulso a una ristrutturazione sociale di cui l'area necessita.

Le soluzioni architettoniche d'altronde sono tutte intese a promuovere l'incontro e le aggregazioni che attraverso il sostegno delle istituzioni possono essere il volano per la crescita sociale del luogo. Per questo si è scelto l'inserimento di aree a verde, lo sviluppo della spontanea vocazione al gioco delle bocce.